

malattia del protagonista, saltando quella paginetta e mezzo che Thompson dedica alla banale spiegazione del sentimento di vendetta che aggredisce il piccolo Lou e si espande fino a trasformarlo in un killer spietato sulla soglia dei 30 anni.

Ma Winterbottom ha aggiunto dell'altro, non resistendo al richiamo della sua passione per l'Opera italiana. Così ha intinto in salsa melò, con struggenti richiami ad arie celeberrime, le congiunzioni tra le violenze paterne subite da bambino e i brutali omicidi a mani nude delle donne che ama, la sensuale prostituta Jessica Alba, e la fidanzata Kate Hudson.

RICORDI D'INFANZIA

«Una furtiva lacrima», canta il tenore, sublimando in *Elisir d'amore* la furia assassina di Lou Ford. E, certo, il romanticismo di Donizetti non ha mai ispirato le pagine di Jim Thompson. «La musica l'ho aggiunta io - ammette Winterbottom -. Nel libro i ricordi d'infanzia della casa paterna del protagonista sono più severi e si riferiscono soprattutto allo studio, ai libri di medicina e di matematica. Ho utilizzato la musica per sottolineare le emozioni profonde che mi ha generato la lettura del libro di Thompson e per evidenziare il paesaggio interiore che si porta dentro il personaggio: Lou Ford elimina coloro che ama, eppure continua a piacere agli altri».

La sottigliezza delle sfumature che talvolta dividono il bene dal male è disegnata con raro talento dal regista inglese e, forse, va oltre la vicenda del «giallo» di Jim Thompson, estendosi a quell'America che ha tentato di distruggere con le superiori ragioni di stato i principi che più amava. In questo caso, oltre a fare piazza pulita delle accuse di violenza esplicita, di misantropia e di perversione erotica, espresse da una parte della critica, i fiumi di sangue delle lotte per il potere di «shakespeariana» memoria si addicono al «noi» di Winterbottom molto di più di una romantica «furtiva lacrima».

Franca Valeri: 'Vi racconto i miei 90 anni

'Bugiarda no, reticente' è un'autobiografia intelligente e piena di charme di una vita speciale, spesa perlopiù in scena

MARIA GRAZIA GREGORI

Ma allora è vero: anche la più spiritosa, inimitabile, recalcitrante donna del teatro italiano - Franca Valeri - ha ceduto al fascino indiscreto dell'autobiografia. *Bugiarda no, reticente* (Einaudi, pagg 104, 17 euro), però, sfugge al genere. È piuttosto un racconto, intelligente e pieno di charme, di una vita «speciale»: 90 anni, di cui 60 passati in palcoscenico che saranno festeggiati al Teatro Valle di Roma dall'11 al 30 gennaio 2011, con una «personale» inaugurata dalla sua nuova commedia *Non tutto è risolto*.

Ecco allora gioie e dolori, amori e litigi, successi e speranze, impegno e sarcasmo raccolti secondo la sua personale macchina del tempo, continuamente avanti e indietro, in 13 capitoli che ne ricostruiscono con sintesi fulminea i momenti fondamentali. Una storia che è un concentrato corroborante di Franca Norsa (questo il suo vero nome poi cambiato in Valeri in onore dell'amatissimo poeta Paul Valéry), ragazza della borghesia milanese, amicizie «giuste», educazione aperta.

Arguta e sorridente, ferocemente sincera con se stessa - basti il ricordo dei due grandi amori della sua vita, «i traditori» li chiama, Vittorio Caprioli



L'attrice Franca Valeri

e il maestro Maurizio Rinaldi quest'ultimo mai nominato, ma di cui scrive lungamente - ci dice della sua famiglia: il padre ebreo e antifascista, la madre, alla quale il libro è dedicato, bella ed eccentrica, il fratello, le serate fin da piccola alla Scala, dove si è innamorata per sempre della musica, le lunghe villeggiature al mare, prima a Riccione (straordinario il racconto delle nuotate del duce) poi all'Hotel des Bains del Lido di Venezia e in montagna sulle Dolomiti.

Vita dorata di una fanciulla in fiore, completamente cancellata dalle leggi razziali, dalla fuga del padre in Svizzera, i gioielli di famiglia seppelliti in una cassetta di ferro nell'orto di

amici in Brianza, il cambiare continuamente casa lei e la madre per evitare di essere prese... Cose del passato che hanno formato questa signora della scena tutta particolare, abituata a prendere la vita contromano, che si racconta in un'affabulazione eccentrica a se stessa, a noi, al suo amatissimo cane Roro, alle due gatte e ai cani che protegge e cura.

In *Bugiarda no, reticente* oltre alla famiglia c'è il fascismo, la guerra, la voglia di libertà, la radio, il teatro, i personaggi inventati, il trasferimento da Milano all'amatissima Roma dove vive, il leggendario Teatro dei Gobbi fondato con Caprioli, Alberto Bonucci e Luciano Mondolfo che trionfò a Parigi, il Piccolo Teatro di Strehler e Grassi dove recita in *La Maria Brasca* prima commedia di

La festa

Al Teatro Valle di Roma dall'11 al 30 gennaio 2011

Testori, il cinema. E Peppino Patroni Griffi, Nora Ricci, Sordi, Chaplin, il bellissimo Olivier, la Callas e... tutte le donne che le sono passate accanto e che ha saputo reinventare in palcoscenico. Uno stupendo autoritratto di Nostra Signora della comicità («la comicità - dice - è un affare di cervello»), dell'ex Signorina snob, della Signora Cesira e della sora Cecioni, che ha vissuto in prima persona l'anticonformismo della donna nuova del dopoguerra.

Oggi, che ha 90 anni, ci dice che «il pensiero è un compagno» sovrabbondante e forse invadente ma molto vitale delle sue notti. Per chi lo legge *Bugiarda no, reticente* è una mediazione formidabile: ci sembra di vederla con il suo caschetto, gli abiti dell'amato Cappucci, di sentire la sua voce trafelata e unica, riempire di sé tutta la scena. Che lezione, signora.

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE
0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
3,00 euro 1 settimana
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE
0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

EDICOLA
0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

